

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 32
6 Dicembre 2015
2ª Domenica di Avvento

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»

L'invito a preparare la via al Signore è il contenuto di tutta la predicazione del Battista. Il brano di Luca riprende l'antica tradizione liturgica di collocare la figura di Giovanni al centro del fatto celebrativo perché è lui ad accompagnarci nell'attesa della venuta del Messia. Questo vale sia per la venuta della fine dei tempi, che per la venuta di Gesù nel suo Natale. Su questa attesa «ambivalente» ci richiama la prima lettura, mentre nella seconda lettura la liturgia ci invita a mantenere viva in noi la tensione verso la manifestazione definitiva del Cristo alla fine dei tempi. È il tema principale di questa domenica.

Giovanni non ha solo il compito di informarci che il Messia è ormai vicino, ma è un profeta che deve annunciare un messaggio importante. È un messaggero capace di scuotere le coscienze e di suscitare un radicale cambiamento. Un messaggio, il suo, valido anche per noi; un messaggio che ci prepara ad accogliere la salvezza che Dio continuamente ci offre. Tutto il mondo è destinatario dell'amore salvifico di Dio, ma dobbiamo saperlo accogliere. Per fare questo è necessario cambiare vita, invertire la rotta, ritornare sulle strade di Dio lasciando che la sua Parola si faccia carne, riveli le nostre meschinità, i nostri egoismi, il nostro orgoglio e cambi radicalmente il nostro modo di pensare, di vivere e di amare. Questo rinnovamento totale è simboleggiato dall'immersione nelle acque del Giordano, segno esterno di un profondo, radicale cambiamento morale.

Giovanni Battista oggi vuole scuotere anche noi, che come il popolo dell'antica alleanza attendiamo l'avvento del Salvatore. Anche per noi oggi Giovanni è la voce che grida nel deserto: il deserto della nostra vita, del nostro cuore, delle nostre città e della nostra storia. Deserto interiore ed esteriore che attende la vita nuova portata dalla venuta del Signore.

L'attesa a cui siamo invitati non è un aspettare passivo, ma operoso. Dobbiamo «preparare la via al Signore, raddrizzare i sentieri!». Ma come possiamo «preparare» la via al Signore nella sua venuta nella gloria e nel suo Natale? Siamo forse noi che la dobbiamo preparare o è lui che ci insegna a prepararla? Si tratta di un lavoro interiore, frutto del nostro impegno concretizzato nell'apertura alla grazia di Dio, nella collaborazione tra la grazia che viene da Dio e la nostra libertà. Lavoro che ha delle conseguenze nella vita di tutti i giorni perché con il nostro modo di essere sveliamo come si raddrizzano nei cuori i sentieri e come si spianano le alture dell'io. Per la «giustizia» l'egoismo sarà poco alla volta sostituito dall'amore, dall'attenzione all'altro, dal saper stare al proprio posto, dal saper perdonare.

Paolo esorta a mantenere integro il cuore e tutta la persona per il giorno di Cristo. Per fare ciò dobbiamo chiedere al Signore un duplice dono: la conoscenza ed il discernimento. La conoscenza di cui parla Paolo riguarda il mistero di Cristo: dobbiamo cercare di conoscere meglio la persona di Gesù, colui che stiamo attendendo. Mentre il discernimento è un dono più pratico: è la capacità di intuire in ogni istante quello che il Signore vuole da noi, la strada da percorrere, la risposta giusta da dare, e seguirlo senza esitare e senza indugio.

Ora questo fare posto a Dio nella nostra vita, questa accoglienza della Parola che si fa carne, è un itinerario pieno di gioia. Il profeta Baruc lo descrive positivamente. Gerusalemme è invitata a deporre le vesti del lutto e dell'afflizione, della sofferenza e del dolore, e ad esultare per il ritorno in patria dei suoi figli e per il ricordo della fedeltà di Dio. Anche l'Avvento è cammino di gioia perché è proposta di libertà e di felicità: il Signore ci vuole liberi e felici. È esperienza liberante e rivelatrice della realtà vera del cuore. Gioia profonda e libertà vera sono vissute in pienezza solo da chi si riscopre in Cristo figlio del Padre.

da «@lleluia 3/C»

Sabato 5 e domenica 6 alcuni volontari della Caritas della nostra parrocchia, raccoglieranno beni alimentari non deperibili e offerte in denaro, per preparare e sostenere economicamente il pranzo per la mensa dei poveri presso la parrocchia di S. Francesco d'Assisi.

Martedì 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata, la Santa Messa sarà celebrata come nei giorni festivi

Giovedì 10 "Festa della Madonna di Loreto", la Santa Messa sarà celebrata alle 9.30 e, in occasione della Visita Pastorale e della Festa di adesione dell'Azione Cattolica, alle 19.00 il Vescovo S.E. Mons. FRANCESCO NOLE' presiederà l'Eucaristia, seguirà la consegna delle tessere associative. Tutti siamo invitati a partecipare.

Come ogni anno la nostra parrocchia propone, la consueta raccolta in Avvento, del corrispettivo in danaro, di piccole rinunce e digiuni che saranno destinati ai bambini dell'ospedale pediatrico di Betlemme. Chi vuole contribuire potrà deporle nell'apposita cassetta.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Bar 5,1-9)

Dal libro del profeta Baruc

Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura.

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.
Parola di Dio.

SECONDA LETTURA (Fil 1,4-6.8-11)

Siate integri e irreprensibili per il giorno di Cristo.

Dal lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 125

**«Grandi cose ha fatto
il Signore per noi»**

Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **R/.**

Allora si diceva tra le genti:

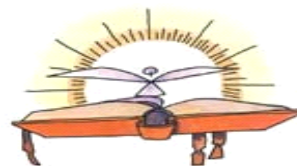
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **R/.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **R/.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Lc 3,4.6)

Alleluia, alleluia. «Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!» **Alleluia.**

VANGELO (Lc 3,1-6)

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». *Parola del Signore.*